

Studio del Cnn. Chiuso il processo, materiale valutabile dal giudice a fini probatori

# Archivi, digitalizzazione doc

## È il notaio a certificare il processo di conversione

DI ANTONIO  
CICCIA MESSINA

La digitalizzazione degli archivi passa dal notaio. È il professionista che deve certificare il processo di conversione di documenti cartacei in copie digitali. E una volta concluso il processo, l'archivio informatico, in attesa di una norma che attesti il suo valore probatorio, sarà liberamente valutabile dal giudice ai fini probatori.

La novità di cui si sta parlando è la certificazione dei processi di conversione da archivio cartaceo ad archivio digitale: il tutto è frutto di una modifica all'articolo 22 del Codice dell'amministrazione digitale. Peraltro la norma non fa altro che introdurre il concetto di «certificazione del processo» e a indicarla come alternativa per raggiungere la conformità dei documenti cartacei ai documenti informatici - al metodo raffronto della singola copia al singolo originale.

Di tutto ciò si occupa lo studio n. 4/2018, approvato dal Consiglio nazionale del notariato il 17 gennaio 2019, dedicato proprio alla «certificazione di

processo» nell'ambito delle copie informatiche di documenti analogici.

Nello studio si indica in che cosa consiste questa certificazione del processo, rintracciandola nella certificazione di un processo idoneo a realizzare un determinato risultato. E il risultato da raggiungere è la conformità della copia all'originale senza ricorrere al tradizionale metodo di raffronto dell'originale con la copia.

Come si potrà facilmente comprendere l'attendibilità del risultato è inscindibilmente connessa all'attendibilità del relativo processo.

Lo studio descrive due profili del processo.

Il primo è quello soggettivo, caratterizzato dalla presenza del notaio o di un pubblico ufficiale a ciò autorizzato, cui fa capo l'attività di certificazione dell'intero processo: il pubblico ufficiale stenderà un apposito verbale di constatazione.

Il profilo oggettivo deve fare ricorso, da un lato, a tecnologie affidabili quanto al raggiungimento del risultato e cioè la conformità della copia all'originale; dall'altro lato, si deve fare ricorso ad una serie



di attività ulteriori, che fanno capo al pubblico ufficiale autorizzato a certificare il processo, indispensabili per assicurare l'attendibilità di quel risultato: descrizione della tipologia e quantità di documenti da assoggettare al processo certificato, del sistema tecnologico utilizzato, controlli a campione/periodici, e così via.

Una volta completato il processo, bisogna interrogarsi sul valore legale e in particolare sul valore probatorio delle copie realizzate con il processo. Lo studio del Notariato ritiene

che il risultato del processo risultato sia assistito da una presunzione di conformità delle copie agli originali, salva la possibilità di prova contraria.

Il problema è che la legge non lo dice espressamente e allora o il legislatore inserisce una norma in cui conferma la presunzione legale relativa; nelle more occorrerebbe almeno una presa di posizione dei tribunali.

Ma anche in assenza di un intervento legislativo o giurisprudenziale il risultato della «certificazione di processo»

sarà liberamente valutabile dal giudice. D'altra parte si può immaginare che la certificazione di processo, pur non potendo assicurare un risultato uguale a quello della certificazione tradizionale (raffronto fra documenti) posta in essere dal notaio che sia depositario dell'originale (e quindi l'efficacia di piena prova fino a querela di falso) vale comunque ad assicurare l'efficacia di principio di prova per iscritto, se il notaio effettua «controlli a campione» raffrontando, in modo tradizionale, originali e copie (ossia la medesima efficacia che avrebbe la certificazione tradizionale) il notaio non sia, come in tal caso, depositario degli originali).

Inoltre la certificazione di processo assicura una elevata probabilità che il giudice, proprio in ragione delle modalità del processo di certificazione, ritenga comunque provato il relativo risultato (e, dunque, la conformità delle copie agli originali e/o i fatti rappresentati in detti documenti) se del caso in via di presunzione semplice ai sensi dell'articolo 2729 codice civile.

—© Riproduzione riservata—

### IN EVIDENZA

#### Rendite Avs e Lpp, pronto codice tributo

«1065» è il codice tributo creato ad hoc per versare la ritenuta del 5% operata dai sostituti d'imposta sulle rendite Avs e Lpp. Va impiegato a partire dalle ritenute di competenza dell'anno d'imposta 2019, da esporre nel modello 770/2020. Lo prevede la risoluzione n. 9/2019 delle Entrate che provvede anche a ridenominare il codice «1025».

#### Privacy, 10 mila professionisti

Superano quota 10 mila gli addetti ai lavori iscritti a Federprivacy, complice l'introduzione del Gdpr. Oltre ad avvocati e informatici, spicca un 25% di titolari e funzionari direttivi di pmi che seguono in prima persona i temi della privacy. Solo il 6% quelli della p.a. che si interessano della materia. Non sfondano invece le certificazioni di Dpo basate sulla Norma Uni 11697:2017. Meno di 800 i professionisti in possesso di una certificazione delle competenze. Lo evidenzia un rapporto diffuso ieri da Federprivacy.

#### Scommesse sportive, gennaio è in calo

Gennaio in calo per il settore delle scommesse sportive: nel primo mese del 2019 il totale della spesa è stato di 124,6 milioni di euro (-17,2% rispetto allo stesso mese dello scorso

anno). Un segno meno che, come riporta Agiproneews, si spiega anche con lo stop dei principali campionati calcistici italiani. Calo molto più evidente per il settore delle giocate in agenzia, con 66,5 milioni totali (-25,9%), la flessione è molto più contenuta per l'online, con una spesa totale da 58,1 milioni (-4,4%).

#### Codice della strada, Istat in audizione

Oggi, alle ore 9,30, la commissione Trasporti della Camera svolge l'audizione di rappresentanti dell'Istat, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge recanti modifiche al codice della strada. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv.

#### Subappalti, sul 30% critiche alla Ue

«Appaiono francamente poco condivisibili, per non dire inaccettabili, alcuni dei contenuti della lettera che la Commissione europea ha inviato all'Italia circa la normativa nazionale in materia di appalti pubblici». Lo afferma Carla Tomasi, presidente Finco. «Contestare, come fa la Commissione, il limite del 30% del subappalto o il divieto di subappalto o avvalimento a cascata o il limite alla subappaltabilità delle Opere Superspecialistiche, o mettere in dubbio (probabilmente leggendo male la norma) il divieto di avvalimento per le c.d. Sios, previsti dal nostro Codice, lascia veramente

attoniti».

#### Polizia, controversa la mobilitazione

In merito all'articolo «Polizia locale, mobilitazione generale», pubblicato su ItaliaOggi dell'8/2/2019 in una nota il sindacato Sulpl si chiede: «Questi sindacati (Csa, promotore della mobilitazione, ndr) che si fregiano di essere di categoria, dove intendono portare lapPolizia locale?». «Dobbiamo guidare i colleghi della polizia locale, non mandarli allo sbaraglio per secondi fini. Dopo Bruxelles, dove c'eravamo anche noi, qualcosa è cambiato; per la prima volta, oltre i confini italiani, siamo certi di essere riusciti a far comprendere l'essenza del lavoro della Pl italiana e della disparità di trattamento che le viene riservato rispetto alle ffo. La Commissione si è impegnata a intervenire sull'attuale esecutivo e noi con lei. Come? Lavorando quotidianamente, intessendo rapporti capillari sul territorio per sensibilizzare la parte politica che spesso non conosce il nostro lavoro, quindi portando avanti instancabilmente la nostra politica dei piccoli passi», si legge nella nota.

#### Commercialisti Milano Fondazione festeggia

L'appuntamento è per giovedì 14 febbraio 2019, alle ore 14,30 presso la sede della Banca d'Italia di Milano. I dottori commercialisti di

Milano - che dettero vita il 23 dicembre 1983 alla prima Fondazione - si ritroveranno in Banca d'Italia, ospiti del direttore della sede milanese dell'Istituto Giuseppe Sopranzetti, per festeggiare i 25 anni di attività, discutendo del seminario sul «Collegio sindacale: il controllo e la prevenzione dei rischi nelle società quotate e vigilate».

#### Erasmus imprenditori, fondi da Materahub

L'1 febbraio è partita ufficialmente la nuova edizione di Erasmus per giovani imprenditori, il programma europeo nato nel 2009 che finanzia esperienze imprenditoriali, da 1 a 6 mesi, in tutta Europa. Il Consorzio Materahub, in qualità di coordinatrice di uno dei partenariati europei riconosciuti dalla Commissione europea per la gestione di programmi di mobilità, è referente nazionale dell'iniziativa dal 2010 e, nel triennio 2019 - 2021, avrà a disposizione un budget di oltre un milione di euro per creare matching tra neo imprenditori (con meno di tre anni di esperienza) e aziende in tutta Europa. Non è previsto un limite massimo di età per partecipare al programma, se non l'aver compiuto 18 anni. Le candidature, sia per le aziende che per i neoimprenditori, avvengono online sul portale ufficiale [www.erasmus-entrepreneurs.eu](http://www.erasmus-entrepreneurs.eu). Le testimonianze di coloro che fino ad oggi hanno partecipato al programma sono invece disponibili sul sito [www.erasmusforentrepreneurs.eu](http://www.erasmusforentrepreneurs.eu).